ANNO XXII. Lunedì, 20 Settembre 1869. N. 261.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» [illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» [illegible]
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 19 settembre

IL CONGRESSO DI BASILEA

Anche in quest'anno i socialisti e comunisti d'Europa hanno voluto radunarsi in concilio per anatomizzare la proprietà individuale, e consacrare a parole la proprietà collettiva. Eglino erano convenuti a Basilea per occuparsi dello stato degli operai e dei mezzi di migliorarlo ed invece si smarrirono in discussioni violenti, in astruserie, in declamazioni, le quali, se rivelano l'irritazione di chi caldeggia delle utopie ed accarezza delle chimere che le persone sensate respingono, non valgono punto a far progredire d'un passo l'arduo problema sociale verso una terminativa soluzione.

Il mondo industriale e politico, nelle sue rapide trasformazioni, suscita di continuo dei nuovi quesiti; a' quali quasi sempre tiene dietro la soluzione, che le mutevoli condizioni possono comportare, e sorgono le Casse di risparmio, le Società di mutuo soccorso, le Società d'assicurazione, le Società cooperative, le Banche mutue e popolari, e si modificano i rapporti tra' capi di officina e gli operai, e si diffonde l'istruzione tecnica e si porge il mezzo all'artigiano onesto, intelligente, laborioso di perfezionarsi, di elevarsi, di prendere nella società una posizione onorevole ed anche d'esercitarvi quegl'influssi a cui le vinte battaglie del lavoro danno diritto.

Tutto ciò è storia contemporanea, effettiva, visibile da per tutto. Grandi progressi si sono fatti, promettitori di altri non meno importanti, purchè si vada a gradi e non a salti, purchè il problema assai difficile in se stesso non venga complicato con altri problemi di natura differente.

Ma il congresso di Basilea, anzichè gli interessi veri e durevoli degli operai, aveva a patrocinare quelli d'un'associazione internazionale, la quale trasportando nel campo del lavoro i pregiudizi e le ire delle sette politiche, non sa escogitare altro rimedio a' mali, fuorchè la rivoluzione e l'anarchia.

È però di gran vantaggio che le idee, per quanto false, dell'associazione internazionale ed i suoi propositi, siano discussi e fatti pubblici. Il silenzio forzato di venti anni ha forse estirpato il socialismo dalla Francia? Esso si è conservato e propagato nel segreto, ha trovato degli addetti nelle teste esaltate, de' complici in tutta la schiera de' rigeneratori alla Babeuf, poveri di studio e di dottrina, ma ricchi di pretensioni e di pregiudizi, ed appena venne dischiuso uno spiraglio alla libertà, rialzò il capo, fece di nuovo la sua apparizione e dichiarò nuovamente la guerra alla presente costituzione sociale, come ne' suoi bei giorni del 48.

Il male non era stato estirpato; era forse meno pericoloso allorchè era costretto di star appiattato, che non adesso che si rivela in tutta la sua mostruosità? La proprietà stabile corre adesso maggior pericolo perchè il Concilio di Basilea l'ha fulminata dei suoi anatemi, che non per lo addietro? Forse che gli oratori del Concilio non si credevano anche per lo innanzi de' grandi uomini, chiamati a risollevar questa misera umanità?

L'artigiano, il quale si condanna a privazioni per accumulare un po' di quattrini e comprarsi una casetta ed un campicello, può giudicare de' benefici che gli verrebbero procurati da' pretesi riformatori di Basilea. Lo spoglierebbero, potendo, del suo campo, a nome della proprietà collettiva, ossia del comunismo. Da settant'anni a questa parte si è costituita in quasi tutti gli Stati d'Europa, ma sopratutto nella Francia, nell'Italia, nella Svizzera ed in alcune provincie tedesche, una classe di piccoli possidenti, i quali sono uno dei fondamenti più saldi dell'ordine pubblico; il Congresso di Basilea ha trovato che questa classe di possidenti è cosa borghese, e bisogna spogliarla. Probabilmente i proprietari non sono del suo parere; eglino persisteranno a credere che la proprietà è frutto del lavoro, è risparmio accumulato, e che dove la proprietà privata è un delitto, la temperanza è un vizio, ed il lavoro un'infamia.

Il principio di proprietà è così intimamente associato a quello di libertà, che il Congresso di Basilea non poteva condannar l'uno, senza combattere l'altro. Che disprezzo per le istituzioni liberali! Che odio delle franchigie parlamentari! Tutta roba borghese, proprio borghese! Ma che è, di grazia, la borghesia? Non è la classe che si è fatta forte e possente con l'intelligenza e colle abitudini del lavoro e del risparmio? Cercate il borghese e trovate l'operaio; nel suo banco, nella sua officina, nel suo studio egli lavora ed affatica; l'eredità paterna egli ha bisogno di conservare e far fruttare. Quanti pensieri! Quanti fastidi e' noie e traversie non lo turbano! La stessa Inghilterra conta nella sua aristocrazia i figli del lavoro, molti dei suoi uomini più illustri sono stati operai o discendenti di operai. Giorgio Stephenson e Roberto Peel sono due nomi, al cospetto de' quali impallidiscono quelli di molti vincitori di battaglie e sono divenuti grandi e ricchi col lavoro.

Oggi il Congresso di Basilea dichiara la guerra alla proprietà stabile, domani sarà costretto di proscrivere la proprietà mobile. Sarebbe un'eccezione assurda il far grazia a questa. Poi che rimane? L'accidia e la barbarie. La costituzione sociale che preconizzano i riformatori di Basilea si ritrova in molte tribù dell'Africa. Se avessero interrogato il Livingstone, avrebbero potuto averne delle informazioni curiose, ed il sig. Bakounine che propone il comunismo moscovita come l'ideale della civiltà europea, se fosse stato invitato a spiegare quale sia l'eccellenza dell'ordinamento economico del suo paese, forse avrebbe persuaso ch'egli ed i suoi compagni nell'apostolato anzichè affrettare un migliore avvenire, riescirebbero a ricacciar la società verso que' tenebrosi tempi in cui al contadino ed all'operaio non era riconosciuto alcun diritto, neppur quello di lamentarsi delle infelici sue condizioni.

Il congresso di Basilea si è mostrato però così poco persuaso che la discussione potesse profittar alle sue idee, che non vuol saperne di libertà; egli non fa assegnamento che sulla rivoluzione. Mentre non ha avuta una parola, nè saputo esprimer un voto per riprovar gli eccessi a cui alcune delle *Union's Trades* d'Inghilterra trascorsero, come ha messo in evidenza una recente inchiesta, esso raccomanda la costituzione di comitati di resistenza, riconosce il diritto di far entrare per forza nelle leghe di resistenza e negli scioperi gli operai che preferissero di serbar la propria indipendenza, e per la riforma sociale fa invito alla rivoluzione.

Questa è la conclusione necessaria a cui doveva giungere dando fraternamente la mano al Congresso della lega della pace di Losanna che il signor Vittor Hugo, il poeta dalle antitesi, ha inaugurato con una invocazione alla rivoluzione ed alla guerra.

Sono due congressi che potevano fondersi insieme, senza che l'uno avesse a transiger con l'altro ne' principii e nelle tendenze. Sono un parto della stessa fantasia e delle stesse passioni. Il lavoro! Chi dubita non sia una bella cosa? Ma a patto che il frutto di esso appartenga alla comunità. La pace? È desiderata da tutti, è richiesta dagl'interessi degli Stati e degli individui; tutti lo ammettono; ma prima ci vuole una guerra grossa ed una rivoluzione che abbatta i tiranni!

Guerra e rivoluzione, quest'è l'impresa de' due Congressi, per costituire la repubblica democratica e sociale. È il rantolo del 1848, è l'eco della vanità impotente, è lo sterile sforzo d'individualità ambiziose, che non hanno trovato il modo di pigliar una posizione. In tutti i tempi agitati, come i nostri, si ebbero molte di codeste individualità. Non inventano, ma copiano; non sono originali, ma plagiari. I loro modelli avevano almeno il vantaggio, ch'essi non hanno, d'una forza di convinzioni incrollabile e d'un ambiente meglio adatto a' loro sogni. Ora la libertà ha fatto troppi progressi, perchè la violenza possa sostituirlesi come un mezzo di riforma sociale, ed il numero degli operai istrutti e ragionatori è talmente cresciuto, che non ci ha pericolo siano per cedere alle seduzioni di proposte dirette a premiar l'infingardaggine, la depravazione e la violenza coi frutti del lavoratore solerte ed onesto.

Il *Diavoletto* di Trieste contiene il seguente dispaccio:

Madrid, 16 *settembre*. — Il governo ricevette un dispaccio da Firenze, il quale annunzia l'adesione del Re d'Italia alla candidatura del Duca di Genova al trono di Spagna.

Malgrado l'asseveranza con cui è riferita codesta notizia, noi persistiamo a credere che l'adesione non è stata accordata. Sappiamo che nuove istanze erano state fatte al re Ferdinando di Portogallo perchè accettasse la corona, ma egli persiste nel suo rifiuto. Il governo provvisorio non pare prossimo a cessare.

FAZIONI CAMPALI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

San Piero a Sieve, 18 *settembre*.

À la guerre comme à la guerre. Il vostro corrispondente vi scrive come sa e può da un piccolo caffè di questo borgo, in aspettativa di più comodi alloggiamenti. Da una parte gli solletica il timpano la banda della Guardia nazionale; dall'altra gli offusca la vista la splendida luminara con cui si volle qui onorare l'arrivo di Sua Maestà. In queste condizioni, non è agevole andare in traccia di frasi rimbombanti e di periodi ben torniti. Contentatevi di un bollettino buttato giù in fretta.

Voi sapete che i rappresentanti della stampa fiorentina furono gentilmente invitati alle fazioni campali che verranno combattute in questi paesi domani 19 e posdomani 20. Il corpo dei giornalisti partì stamane dalla piazza San Marco poco dopo il mezzodì. Francamente parlando, quest'omaggio reso ai nostri istinti bellicosi mi ha commosso. L'*Opinione* poi è diventata da qualche tempo un giornale abbastanza belligero da giustificare la presenza di un suo redattore in mezzo ai seguaci di Marte.

Non vi parlerò della strada da Firenze a Pratolino, bellissima e notissima ad ogni buon fiorentino che vada qualche volta a desinare in campagna. Sventuratamente è una strada che molti fanno almeno dopo morte per andare (colle gambe altrui) a Trespiano.

Da Pratolino a S. Piero a Sieve la via continua ad essere amenissima; oggi è maggiormente rallegrata da uno straordinario movimento di truppe. Incominciamo a trovare i soldati del genio che hanno cura del telegrafo militare; quindi il 45° e il 46° di linea accampati in una vasta prateria; poscia gli avamposti e le vedette delle truppe comandate dal generale Cadorna, che difendono Firenze. A breve distanza incontriamo gli avamposti dell'esercito assalitore, sotto gli ordini del generale Cosenz, e questo spettacolo d'armi e d'armati si prolunga fino a S. Piero a Sieve, dove la legione dei giornalisti fa il suo ingresso trionfale in *omnibus*, verso le ore 3 1[2 pomeridiane.

S. Piero a Sieve e i suoi dintorni sono trasformati in un immenso campo militare. In mezzo al paese sorge la villa del conte Cambray-Digny, colla famosa torre di Schifanoia. C'informiamo innanzi tutto se sia possibile trovare alloggio, ma le risposte che riceviamo sono poco confortanti. Ci risolviamo, allora, a stabilire il nostro quartier generale al piccolo *Caffè della Patria*, in faccia alla torre di Schifanoia che dovremo pur conquistare se vogliamo veder da vicino l'arrivo di S. M. Prima però, che giunga l'ora di dar l'assalto, cerchiamo un *oste* d'altra specie e sediamo al desco ospitale del signor Bettini ch'è il primo *trattore* di S. Piero a Sieve e che da ieri in qua *ha tirato il collo* (son sue parole) a più di quattrocento polli. A noi tocca in sorte un pollo decrepito che nei tempi di sua gioventù vide stretta d'assedio la vicina Scarperia, fortezza della repubblica fiorentina, e che, poveretto! fu immolato alla fame spietata di cinque o sei pubblicisti.

Gli abitanti di S. Piero a Sieve non lamentano certo i danni della guerra. Chiediamo al Bettini se abbia guadagnato di molti quattrini, e ci risponde: « Da ieri in qua non li ho più contati. » I contadini hanno qui l'aspetto ilare e soddisfatto e mi pare che se l'intendano benissimo coi soldati, i quali, d'altro canto, hanno un contegno che acquista loro le generali simpatie. Non si ode a parlare di disordini, di soprusi, o di *partecipazioni illecite*. Non clamori, non risse, ma quiete perfetta interrotta soltanto di quando in quando dai segnali delle trombe o dal grido delle sentinelle. Alcuni stranieri che sono con noi osservano, e con ragione, che in verun esercito regna tanta disciplina come nell'italiano. Da un testimonio oculare del finto combattimento di San Casciano ci vien pure narrato che i danni recati in quella fazione alle private proprietà ascesero a 230 lire, che furono immediatamente liquidate e pagate. Queste son cifre minime in confronto del lucro considerevole che le popolazioni ricevono da una così straordinaria riunione di truppe. Io metto pegno che se quest'anno vennero presentati dei ricorsi affinchè le fazioni campali non avessero luogo o fossero almeno ritardate, l'anno venturo si chiederà che durino almeno un mese.

Del resto, convien parlare cogli ufficiali di qualunque arma e di qualunque grado per rimanere persuasi dell'utilità di queste fazioni. Degli eserciti si può dire come delle accademie, che *si fanno o non si fanno*. Se volete mantenere un esercito, dovete dargli la necessaria istruzione; altrimenti tanto vale che lo mandiate a casa, raccomandandovi ai proti, ai tipografi ed ai *piegatori* della *Gazzetta Piemontese*, della *Gazzetta di Milano* e della *Riforma*, che in caso di pericolo respingeranno il nemico e salveranno l'indipendenza nazionale.

Perdonatemi la digressione, e ritorno a bomba. La *colonna mobile* dei giornalisti spinge le proprie escursioni fuori di S. Piero a Sieve fino alle Mozzette, villa del principe Corsini, dove ha preso stanza il generale Cialdini.

Ritornando sui nostri passi, ammiriamo all'ingresso del paese (dalla parte di Firenze) un arco di trionfo innalzato per ricevere il Re. Ecco l'iscrizione che vi si legge e che mi dicono sia parto più o meno felice d'un medico di S. Piero a Sieve:

Salve — O primo soldato dell'italiana indipendenza — Vittorio Emanuele II — Ti degni accogliere — I sinceri nostri voti — Che a te porgiamo riverenti — Vittorioso monarca.

Nè dovete credere che l'arco di trionfo sia l'unico simbolo dell'amore e del rispetto di questa buona popolazione pel Re. Le bandiere sventolano a centinaia; ne sono coperte le facciate delle case e riconosciamo le bandiere fiorentine fatte qui venire per la fausta occasione. Da Firenze giunsero probabilmente anche le antenne e gli apparecchi per l'illuminazione. Il genio del paese, compendiato nel sullodato signor dottore, si sfogò tutto nelle iscrizioni. Oltre quella dell'arco di trionfo, ve ne sono altre quattro in piazza. Ve n'è perfino una che invita l'ombra di Dante a fare un viaggio nella valle di Mugello per vedervi Vittorio Emanuele e l'esercito italiano. Il signor Escalle, cronista dell'*Italie*, qui presente, le ha copiate tutte e ne farà generoso dono a' suoi lettori. Egli non tralascerà neppure di dir loro che abbiamo bevuto il caffè vicino al generale Bixio, il quale porta al braccio una fascia bianca, distintivo dei giudici del campo.

Un avviso del sindaco (ch'è il principe don Tommaso Corsini) annunzia l'arrivo del Re per le ore 6 1[2 pom. Ciò rende indispensabile per parte nostra un'operazione di guerra che non è compresa nel programma del generale Cialdini, forse perchè egli non faceva assegnamento sul poderoso appoggio dei giornalisti. Si tratta d'invadere il castello di Schifanoia per poter rendere conto esattamente di tutti gl'incidenti dell'arrivo del Re. Ma la ròcca è ben munita e difesa dai servitori del conte Cambray-Digny e più ancora dai corazzieri. Traversiamo senza gravi ostacoli la prima linea dei difensori, ma alla seconda ci arresta un gigantesco corazziere con un: *Non si può!* che non ammette repliche. Che fare? Invocare la nostra qualità di giornalisti? Baie! Il cronista del *Diritto*, il quale, essendo pure scrittore di romanzi, è avvezzo ai ripieghi, si rammenta d'avere in tasca il biglietto d'invito alle fazioni. Questo biglietto incomincia colle seguenti parole: « Per ordine di S. M., due carrozze sono messe a disposizione dei giornalisti che desiderano recarsi a S. Piero..., ecc. » Il cronista romanziere estrae di tasca la lettera, e la spiega agli occhi attoniti del corazziere, che legge le prime parole: « Per ordine di S. M..... »

— Che ve ne pare? È chiaro? esclama il cronista.

— Non c'è che dire, risponde il difensore, che s'è fermato alla prima riga. Per ordine di S. M.! Non si scherza. Passino pure.

E così l'*organo* dei signori Bargoni e Mordini condusse i nemici, compresa la bellicosa *Opinione*, nelle tende del conte Digny. *On n'est jamais trahi que par les siens!*

Dal castello di Schifanoia la vista è veramente incantevole, e si estende a tutta la valle del Mugello ed ai monti circostanti. In fondo brilla il borgo di Scarperia illuminato fantasticamente a varii colori. Alle ore 7 3[4 confuse grida di plauso e d'evviva annunziano che le carrozze reali stanno per entrare in paese. Vanno incontro a S. M. il conte Cambray-Digny e la Giunta comunale guidata dal sindaco Don Tommaso Corsini. La guardia nazionale presenta le armi; la banda di San Piero a Sieve, diretta dal segretario comunale che batte la solfa in abito nero e cravatta bianca, intuona la marcia reale; il Re, accompagnato dalle acclamazioni della popolazione, ascende la gradinata del castello, e prima di entrare si arresta un momento, quasi colpito da quell'imponente spettacolo. Dopo pochi istanti lo si vede ricomparire ad una finestra del secondo piano, e pare che gli occhi suoi non si saziino di contemplare quella vallata rischiarata da migliaia di fuochi, coperta di tende, di armi e di soldati.

Noi abbandoniamo Schifanoia. Col Re deve essere giunto anche il gentilissimo signor maggiore Corvetto, a cui è affidata la cura delle nostre personcine; ma come trovarlo in mezzo a tanta confusione? — Dopo aver conquistato Schifanoia, ci converrebbe conquistare un alloggio per questa notte, ma sappiamo che tutte le camere a S. Piero sono fortemente occupate. Ci viene in mente di denunziarci ai carabinieri come spie del nemico; almeno si dormirà in caserma. Ma non abbiamo bisogno di ricorrere a questo mezzo eroico. Un buon vecchio ci offre alloggio, indovinate mo' dove? In una stalla! Accettiamo. Così termineremo la prima giornata delle nostre fatiche. Ci umilia il pensiero che la libera stampa italiana sia condannata a riposare presso le bestie..... ma ciascuno in questo mondo ha la sorte che merita.

Prima di rinchiuderci nel nostro albergo, vi scriviamo queste righe, come dissi, dal *Caffè della Patria*. Oggi per le truppe è giorno di riposo. Domattina di buon'ora ci metteremo in marcia anche noi per assistere alle fazioni.

Per oggi finisco, ed unitamente a' miei compagni vado a cercare un po' di quiete nel sontuoso albergo che vi ho detto.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

I giornali di Berna ci recano il seguente sunto della prima seduta dei delegati degli Stati interessati:

« Erano presenti per la Prussia i signori von Röder e Weisshaupt, per l'Italia Correnti e Biglia, per il ducato di Baden Dusch, Zimmer e Gerwig, e per la Svizzera Welti, Schenk e Dubs. Il Comitato del Gottardo era rappresentato da Escher, Stehlin, Schmidlin, Zingg e Koller. La presidenza fu data al sig. Welti.

« Fu deciso che si tratterebbe come prima questione la parte tecnica; venne perciò nominata una sotto-delegazione composta dei signori Weisshaupt, Biglia, Zimmer e Koller. Questi si recheranno sui luoghi per esaminare il terreno e per avere una precisa idea del proposto tracciato. Le conferenze sono intanto sospese sino alla fine della ispezione da parte di questa sotto-delegazione, la quale partirà già al più tardi venerdì mattina per procedere immediatamente alle relative operazioni. Sembra che l'ispezione sul terreno si limiterà da Fiora a Biasca.

« Si ha fiducia che alla fine delle conferenze della delegazione internazionale la questione di una ferrovia attraverso il Gottardo non sarà più lettera morta, e con questa anche le linee ticinesi. Ma perchè la cosa possa effettivamente riescire è necessario che anche nel Ticino si desti un po' di entusiasmo per il buon esito della grande impresa; è necessario che tutti i ticinesi che hanno relazioni nella vicina Lombardia abbiano ad adoperarsi onde scongiurare le mene splughiste, tendenti unicamente a deviare il favore che ha ottenuto il Gottardo; è necessario il far comprendere ai milanesi ed ai comaschi in ispecie che l'interesse di Lugano è l'interesse loro, che non effettuandosi il Monte Ceneri e il Gottardo, Como e Milano saranno tagliati fuori dalla nuova grande comunicazione.

« La parte scabrosa delle conferenze sarà la

questione finanziaria, essendo probabile una divergenza di opinioni sui concorsi dei singoli Stati.

« Da parte della Svizzera la linea Bellinzona-Lugano-Chiasso-Camerlata sarà sostenuta calorosamente e senza riserve. Malgrado le variazioni che si possono introdurre nelle pendenze del Ceneri, riducendo cioè il 25 0|0 al 18 0|0 e meno, sta però il fatto di avere sempre un'altezza di circa 300 metri sul livello del mare, la quale per l'effetto dinamico presenta un ostacolo dal lato finanziario. La certezza della possibilità di ridurre la pendenza del Ceneri verso Bellinzona a meno del 18 0|0, che si è riescito a far acquistare al Comitato, è un nuovo motivo, quantunque non vi fosse da temere, perchè la linea ticinese sia portata a spada tratta come la principale. »

Ecco, scrive la *Perseveranza* del 10, il sunto delle importanti istruzioni che il Ministero dell'interno diramò ai direttori delle carceri, sul preventivo avviso, da darsi alle Autorità superiori, della liberazione dei condannati dal carcere:

L'esperienza ha dimostrato che il sistema già in uso di dare preventivo avviso al Ministero della liberazione dei condannati, per termine di pena, oltre allo scopo d'impedire che i condannati stessi sfuggano alla successiva sorveglianza generale o speciale delle autorità di pubblica sicurezza, per cui fu determinato che a queste venissero direttamente rivolti gli elenchi dei liberandi, giova pur anco all'intento di prevenire gli equivoci che possono talvolta derivare, come pur troppo accade, da materiali errori di trascrizione esistenti sui registri matricolati tenuti presso le locali Direzioni dei bagni penali.

E però lo scrivente crede opportuno di richiamare in vigore un tale sistema, invitando le prefate Direzioni a dargli, un mese prima, avviso della scadenza della pena inflitta a ciascun condannato, ed a comunicargli in pari tempo la copia della relativa sentenza, la quale, ove nulla siavi ad eccezione, sarà loro restituito colla nota di riscontro portante l'autorizzazione pel rilascio in libertà del condannato cui si riferisce.

Resta pertanto modificata in questo senso la disposizione che dovranno essere bensì trasmessi direttamente alle autorità politiche del circondario i soliti elenchi di liberandi nel trimestre successivo, ma che inoltre nessun condannato potrà essere rimesso in libertà per termine di pena, senza prima aver ottenuta la superiore autorizzazione; ed affinchè questa giunga in tempo, è d'uopo sia chiesta un mese almeno innanzi alla scadenza della pena, onde non manchi, in caso di bisogno, agio a sciogliere i dubbi che potessero insorgere a tale riguardo.

Al che i signori direttori, conclude il ministro, vorranno strettamente attenersi, avvertendo che restano pure ferme nella loro integrità le norme relative alle comunicazioni concernenti i condannati pontifici contenute nella nota del 6 volgente, N. 6993-23-23 A, indirizzata alla Direzione di quei bagni soltanto, nei quali esistano condannati provenienti dai luoghi di pena delle provincie già soggette alla Santa Sede.

I VESCOVI TEDESCHI ED IL CONCILIO

Diamo la seconda ed ultima parte della circolare episcopale di cui è fatto cenno nel nostro numero d'ieri:

« Ma se, dicono i vescovi tedeschi, si giunge sino ad incriminare ed oltraggiare le intenzioni del Santo Padre e la Santa Sede apostolica stessa, dimenticando completamente il rispetto e l'affetto che dobbiamo alla Chiesa ed al suo capo, se lo si rappresenta lui, che Cristo ha istituito il pastore di tutti e di cui fece la pietra sulla quale riposa tutta la Chiesa, come un partito e come lo strumento d'un partito; se gli si attribuiscono progetti di dominazione ed ambiziosi assolutamente come coloro che davanti Ponzio Pilato accusarono altre volte Cristo, il fondatore della Chiesa, d'essere un ribelle e di ammutinare il popolo, le parole ci mancano, per esprimere il nostro dolore nell'udire simili discorsi, e per dichiararci contro lo spirito da cui sono inspirati.

« Nulla è tanto contrario ed estraneo all'essenza della Chiesa cattolica quanto lo spirito di partito. Il divino Signore ed i suoi apostoli non hanno condannato nulla più energicamente della scissione e della divisione in partiti, ed è precisamente per impedire ogni fatto di questo genere e conservare l'unità degli animi mediante il legame della pace, che Cristo ha scelto fra tutti gli apostoli uno solo per fare di lui il centro dell'unità ed il pastore supremo, sottoporre tutti all'autorità paterna di quel pastore ed unire a lui tutti i vescovi, preti e fedeli del mondo intero col legame indissolubile dell'obbedienza, fondata sulla fede e sull'amore.

« È vero che la Chiesa si compone di una immensa quantità di caratteri nazionali ed individuali. Essa abbraccia le associazioni, corporazioni e manifestazioni più diverse della vita religiosa; essa tollera e protegge persino la varietà delle dottrine teoriche e pratiche; ma essa non tollera ed approva mai i partiti, ed essa stessa non è mai un partito. Per un cuore cattolico, finchè la sua fede ed il suo amore non sono oscurati dalle passioni, è impossibile che sotto il rapporto religioso ed ecclesiastico sia mai penetrato dallo spirito di parte, poichè la sua fede lo induce a subordinare con umiltà, amore e fiducia illimitata, il suo proprio giudizio e più ancora i suoi interessi e le sue passioni alla Sede suprema di cui Cristo c'impose di ascoltare gl'insegnamenti ed alla quale si applica eternamente la sua parola: « Chi vi ascolta, mi ascolta. »

« Al prossimo Concilio ecumenico, questa Sede suprema ed infallibile della Chiesa parlerà a tutti, o piuttosto sarà Cristo ed il suo Spirito Santo, che parleranno mediante l'organo di quella Sede, e tutti gli uomini di buona volontà, tutti coloro che amano Iddio udiranno la voce di Cristo; « La voce della verità, della giustizia, della pace di Cristo. »

« Come Pietro ed i suoi apostoli non avevano che una sola e stessa opinione al primo Concilio di Gerusalemme e non parlavano che una sola lingua, così pure non vi sarà oggidì che una sola opinione ed una sola lingua, sarà rivelato a tutto il mondo che, come nella prima comunità cristiana, anche oggidì tutti gli aderenti della Chiesa cattolica non hanno che un cuore ed un'anima sola.

« È da questa fonte dell'unità che deriva nella Chiesa tutto ciò che v'ha di grande, di buono e di salutare; vi si riferiscono tutt'i vantaggi del cristianesimo e soltanto mediante questa unità noi partecipiamo alla luce ed alla vita di Cristo. È perciò che Cristo nella sua preghiera dopo la Cena, implorò dal suo Padre celeste i benefizi di questa unità, poichè i benefizi di questa unità comprendono tutti gli altri beni della salvezza, la fede, l'amore, la forza, la pace e tutte le benedizioni.

« All'opposto, dalla scissione e dalla secessione sono sôrti i mali peggiori da cui siano mai stati afflitti il cristianesimo ed il mondo, mentre che al contrario la salvezza dipende dalla conciliazione e dal ristabilimento dell'unità.

« Se, all'epoca nostra, come dobbiamo riconoscerlo, grazie al cielo, molti mali di truci epoche passate furono guariti; se la vita ecclesiastica e religiosa ha guadagnato forza, malgrado tutte le circostanze favorevoli, e se è stato fatto molto bene per la salute delle anime e la consolazione dei poveri e di coloro che soffrono; se il coraggio della fede e l'amore per la Chiesa sono divenuti più forti in tutti gli ecclesiastici ed i laici; se in tutto l'universo il regno di Dio cresce con novello vigore e porta frutti, se anche tutti gli attacchi contro la Chiesa e tutt'i i suoi patimenti non si rivolgono che a suo vantaggio, noi non dubitiamo che ciò non sia sopratutto il risultato di quell'armonia intima e di quella unità di sentimento che, se si eccettua alcune tristi ed insignificanti perturbazioni, regna in tutto il mondo cattolico.

« Non è vana iattanza, ma è rendere omaggio ad una verità evidente, dire che tutt'i vescovi del mondo cattolico sono uniti fra di loro e colla sede apostolica nella più perfetta unità, e che il clero ed il popolo sono pure d'accordo coi loro vescovi; è così che l'accordo più cordiale esiste generalmente fra i varii servitori della Chiesa e che i cattolici di tutte le nazioni si sentono pure d'accordo ed uniti nella fede e nell'amore per la Chiesa; le calamità e le burrasche dei tempi non fecero che consolidare questa unità ed è specialmente l'affettuosa cooperazione di tutte le nazioni a proteggere il S. Padre gravemente minacciato, che ha stretto sempre in più i legami di questa unità.

« Nello spirito di questa unità, come inviati da Cristo, in nome di Cristo e per il Suo cuore, noi consigliamo, preghiamo e scongiuriamo tutti e particolarmente i nostri fratelli nel sacerdozio e nel santo ministero dell'insegnamento, di mantenere e sviluppare questa perfetta concordia, secondo la loro posizione, colle loro parole, i loro scritti ed il loro esempio, facendo sparire completamente tutti i conflitti che potrebbero essere avvenuti precedentemente da una parte o l'altra e di evitare tutto ciò che potrebbe servire d'alimento alla discordia e risvegliare le passioni umane.

« Fra breve noi lascieremo per lungo tempo le nostre diocesi, ed i nostri cuori sono grandemente commossi allorchè pensiamo ai gravi pericoli dell'età presente. In conseguenza abbiamo deciso ed ordinato che siano indirizzate preghiere durante tre giorni al Sacro Cuore di Gesù, incominciando dall'8 dicembre di quest'anno in tutte le parrocchie delle nostre diocesi. Noi ci riserbiamo di prendere ulteriori disposizioni intorno a queste preghiere.

« Che la grazia e la pace di Gesù Cristo, l'intercessione della Santissima Vergine e di tutti i santi, sia e rimanga con voi tutti.

« Fatto a Fulda il 6 settembre 1869. »

(Questa circolare è firmata da 19 vescovi tedeschi con a capo l'arcivescovo di Colonia.)

L'ISTRUZIONE PUBBLICA IN PRUSSIA

Leggiamo nelle *Correspondance de Berlin*:

« La Prussia considerata nel suo complesso sorpassa di molto i suoi vicini d'Oriente e d'Occidente sull'argomento dell'istruzione pubblica.

« Secondo il *bollettino dell'istruzione pubblica* di Parigi sopra 293,214 giovani che tirarono alla coscrizione in Francia nel 1868, 20,266 ovverossia 21 °|₀ non sapevano nè leggere nè scrivere.

« Per la Russia, l'*Invalido* fornisce i ragguagli seguenti:

« L'esercito russo è forte di 680,266 uomini dei quali più di 51 °|₀ non sanno nè leggere nè scrivere, mentre 23 °|₀ leggono molto difficilmente e che il rimanente ignora più o meno fino i primi elementi delle conoscenze usuali.

« Nel 1867 la Prussia ha fornito all'esercito federale 88,607 reclute; 3,295 fra esse ovverossia 3 e 2|3 °|₀ soltanto non sapevano nè legge nè scrivere.

« La proporzione degli ignoranti fra i coscritti varia molto secondo le provincie, come lo dimostra il seguente prospetto. Nella provincia di Posen gl'inalfabeti sono 14 °|₀, in quella di Prussia 12 1|2 °|₀, in Slesia 3 1|2 °|₀, in Westfalia 1 1|3 °|₀, in Pomerania 1 1|5 °|₀ e nello Schleswig Holstein 1 1|6 °|₀.

« Le altre provincie avevano meno di 1 °|₀ di reclute inalfabete. Ma se la provincia di Posen è all'ultimo gradino della scala, vi è però progresso notevole, poichè nel 1836, 46 °|₀ di questi coscritti non sapevano nè leggere nè scrivere. In quest'ultima cifra figuravano cinque volte più polacchi che tedeschi e quattro volte più cattolici che protestanti. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Français* di Parigi conferma nei seguenti termini le notizie già da noi date sulle intenzioni del governo francese circa il Concilio:

« Possiamo dare come certa una notizia che da qualche tempo è d'altronde divenuta molto verosimile. Non solo il governo francese decise di non spedire al Concilio un rappresentante, ma il signor di la Tour d'Auvergne ha indirizzato agli agenti diplomatici della Francia all'estero una circolare nella quale egli comunica loro la decisione del governo.

« La circolare riproduce le considerazioni esposte dal signor Baroche al Corpo legislativo in risposta ad un'interpellanza del signor Emilio Ollivier.

« Terminando, il signor di la Tour d'Auvergne dichiara che il governo riserva, per esercitarli se vi sarà luogo, dopo il Concilio, i diritti che gli dà la legislazione colla quale sono oggi regolati i rapporti della Francia colla Santa Sede. »

Il *Volksfreund*, giornale clericale di Vienna, si fa scrivere da Roma la seguente curiosa notizia che ha tutta l'impronta di una male riuscita invenzione:

« Una voce singolare corre per la città: l'imperatore Napoleone arriverebbe fra breve a Roma.

« Come è notorio, i medici dell'imperatore insistono perchè egli passi la stagione fredda non a Parigi, ma in un clima dolce. Si propose Cannes, Nizza, Algeri od il Cairo; ma l'imperatrice si sarebbe pronunziata contro tutte queste proposte ed avrebbe fatto valere i suoi argomenti i più convincenti in favore di Roma.

« L'imperatore è ancora indeciso; non pertanto lieti ricordi di gioventù lo farebbero propendere per Roma dove ha soggiornato lungamente altra volta, fino al 1830.

« Sarebbe in ogni caso un avvenimento importante se la Francia fosse rappresentata al Concilio dallo stesso imperatore Napoleone. »

L'*Abendpost* di Vienna smentisce l'asserzione del *Morgen-Post*, secondo la quale il ministro Giskra si sarebbe assunto l'impegno di iniziare trattative a fine di giungere ad un accordo colla Prussia.

Parlasi nuovamente a Vienna d'un'unione dell'Ungheria e della Gallizia. Quest'unione condurrebbe ad una riconciliazione della Polonia austriaca col governo cisleitano; il compromesso che avverrebbe darebbe soddisfazione ai desiderii dei polacchi.

Affermasi che il principe Czartorisky sarebbe uno dei più caldi fautori dell'alleanza ungherese-polacca.

Scrivono da Graz, 15, ai giornali di Vienna:

« Oggi ebbe luogo un gran *meeting* di conservatori e cattolici. Questa città che non si distingue per troppo spirito di conservazione, dimostrò in quest'incontro assai grande moderazione e rispetto alla libertà di tutti. Una lunga processione di conservatori cattolici, guidati dai sacerdoti, attraversò le vie più frequentate della città per recarsi al luogo dell'adunanza. Qui furono tenute le discussioni. Quello che merita venir rilevato si è appunto l'ordine e la tranquillità con cui procedette tutta la manifestazione, e che prova il grado di civiltà a cui pervennero coloro che pur sono di pensamenti contrari.

« L'assemblea prese parecchie risoluzioni, fra cui le più importanti sono queste: La fondazione di Società cattoliche è una necessità generale; la vittoria dei nemici della Chiesa pone in pericolo la religione e la dinastia; è da approvarsi soltanto quella Costituzione che procura un durevole e giusto accordo fra i popoli dell'Austria. »

Ecco il testo del telegramma spedito dal principe e dalla principessa reale di Prussia in occasione delle feste pel centenario d'Humboldt:

« Alle persone riunite per festeggiare il « centenario di Alessandro d'Humboldt, salute! « Berlino si onora, onorando l'uomo che ha « sempre combattuto per la scienza, ha ser« vito fedelmente il suo re, ha voluto il bene « del popolo ed ha meritata la riconoscenza « dei contemporanei e delle generazioni fu« ture.

« *Federico Guglielmo — Vittoria.* »

Diverse corrispondenze da Berlino notano l'influenza ognor crescente del capo dello Stato maggiore prussiano generale Moltke, il quale considera come pusillanime la politica del signor di Bismark e penserebbe alla triplice alleanza della Russia, dell'Austria e della Prussia. Ai suoi occhi l'onnipotenza dell'alleanza anglo-francese non ha ragione d'essere davanti a questa combinazione politica, che si appoggerebbe sulla Germania una ed indivisibile.

I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio da Lisbona, 15:

« Il re di Portogallo visitò il sig. Childers ed i due ammiragli a bordo della flotta inglese. Ha avuto luogo una regata di battelli della flotta. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Francoforte* del 13 settembre:

« È notorio che il termine stabilito per la partenza dei giovani espulsi spirava in questi giorni. Assicurasi ora che questo termine fu prolungato di sei settimane; però noi non siamo in grado di garantire per l'autenticità di questa notizia. »

Da Monaco, 14, mandano per dispaccio ai giornali francesi:

« Il principe Francesco d'Assisi, marito della regina Isabella, è giunto in questa città.

« Il signor di Beust, cancelliere austro-ungherese, giunto questa mattina, è ripartito per la Svizzera.

« Aspettasi qui il prossimo ritorno del principe Hohenlohe ».

Nei giornali francesi troviamo i seguenti dispacci da Madrid, 14:

« Assicurasi che la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà prossimamente tre decreti del ministro d'oltremare, uno per stabilire la libertà dei culti a Cuba, l'altro che stabilirà le forme da seguire per l'elezione dei deputati alle Cortes ed il terzo che istituirà la libertà degli stabilimenti di credito.

« Il governo fa rilasciare i passaporti ai prelati, i quali desiderano di recarsi al Concilio.

« Dicesi che il carlista Polo verrà graziato e che sarà deportato a Fernando Po. »

L'*Imparcial* di Madrid crede di sapere che fra pochi giorni verranno soppressi i conventi i quali non si dedicano all'insegnamento. In tutti i governi della provincia fu terminata e verrà spedita al ministero la statistica chiesta relativamente ai conventi di religiosi.

Lo stesso giornale smentisce la voce che il governo fa vendere i titoli del debito pubblico.

La *Correspondencia* pretende che la candidatura del duca di Genova fu messa sul tappeto soltanto per occupare l'opinione pubblica, mentre si raddoppierebbero gli sforzi nel senso di un'unione iberica, ponendo una candidatura portoghese.

Ai giornali austriaci scrivono da Odessa, 15 corrente:

« Luca Vukalovich, già capo degl'insorti nell'Erzegovina, il quale soggiorna qui, dichiara in questi giornali ch'egli è affatto estraneo ai proclami rivoluzionari sparsi col suo nome nella Bosnia e nell'Erzegovina. »

Scrivono da Pera alla *Allgem. Zeitung*:

« La quistione della neutralità del canale di Suez sembra preoccupare molto le grandi potenze: senza la neutralizzazione il canale diverrebbe bentosto il teatro di serii conflitti. L'Austria è favorevole alla neutralità, ma tace; la Prussia in questa quistione va d'accordo coll'Inghilterra, e l'Italia ha troppi interessi nel suo nascente commercio coll'Oriente per non procurare energicamente la sicurezza di quella importante via commerciale. La Francia e la Russia al contrario non vanno d'accordo colle altre potenze. La prima, come quella ch'ebbe la parte principale nell'esecuzione dei lavori, esige favori particolari e non bada tanto agl'interessi dell'Europa quanto ai suoi. La Russia guarda di mal'occhio ogni via commerciale in Oriente, che non passi per gli Urali ed insisterà in ogni caso per ottenere modificazioni ai trattati sulla navigazione del Bosforo e dei Dardanelli, se il canale sarà navigabile pei battelli a vapore di grande portata. »

Scrivono da Costantinopoli per dispaccio che il Consiglio dei ministri ha approvato la convenzione conclusa da Daoud Pascià circa le strade ferrate della Romelia.

Un dispaccio dal Cairo annunzia che la piena del Nilo continua a prodursi in condizioni favorevolissime. Il nilometro segnava il 7 settembre più di 22 piedi al dissopra del livello ordinario e le notizie telegrafiche del Sudan fanno sperare che la piena giungerà da qui a 20 giorni ad una altezza di 20 picchi.

Il *Times* del 17 ha da Filadelfia il seguente dispaccio che contiene alcuni particolari di più del telegramma dell'*Agenzia Stefani*:

« Un telegramma da San Francisco del 30 agosto dice che a San Bonaventura, sulla costa della California, è stato trovato un documento riguardante sir John Franklin. Il documento è stato evidentemente posto nell'acqua a 70 gradi di latitudine e 98 di longitudine. Esso dice che 105 persone sotto il comando di F. Crozier lasciarono le navi *Erebus e Terror*, e svernarono nell'isola Becchy nel 1836-47, che sir John Franklin morì l'11 giugno 1847 e che i suddetti giunsero a quella latitudine, dove scopersero gli avanzi di sir John Ross. Si danno altri particolari. »

I giornali inglesi del 17 hanno da Quebec (Canadà), 16:

« S. A. R. il principe Arturo è arrivato qui ieri e fu ricevuto dagli ufficiali della guarnigione e dai membri della corporazione. È stato letto un indirizzo ch'esprime i sentimenti di lealtà dei cittadini ed il loro affetto per la regina.

« Il principe rispose manifestando la sua gratitudine per la cordiale accoglienza fattagli, e particolarmente per i sentimenti di lealtà espressi verso la regina. »

« *Nuova York*, 16. — Il signor Lemus, inviato cubano, ha avuto ieri un lungo colloquio col signor Fish, segretario di Stato. »

Da Sciangai, 5 agosto, scrivono:

« Gl'inglesi ed americani residenti a Sciangai presentarono indirizzi al sig. Ross Browne, che occupava ultimamente il posto di ministro degli Stati Uniti d'America a Pekino. Alle parole di lode rivoltegli in que'documenti, egli rispose con una interessante lettera, che espone diffusamente le condizioni della Cina e la storia delle trattative che ebbero con essa le potenze cristiane. Questo documento fa rilevare che l'America non gode alcun favore speciale presso il governo cinese, il quale mostra la stessa diffidenza verso tutti gli Stati stranieri; e dimostra la necessità d'insistere per l'esecuzione dei trattati, siccome il miglior mezzo di conservare la pace. »

La repubblica del Perù ha riconosciuta l'indipendenza di Cuba ed il governo del presidente Cespedes.

Ecco il decreto col quale è reso pubblico questo riconoscimento:

« *Dipartimento degli affari esteri*

« Considerando che, dopo la dichiarazione fatta dal governo all'effetto di riconoscere come belligeranti i cubani che lottano per l'indipendenza, l'insurrezione contro il governo spagnuolo fece progressi, e ch'essa ha un'organizzazione politica, cioè un Congresso ed un governo, con risorse bastanti per fare la guerra, coll'aiuto della giustizia della sua causa che gli dà il diritto di trionfare.

« Considerando che il governo del Perù essendosi dichiarato amico dei cubani insorti, esso deve, ora che si sono organizzati, riconoscere come amico il governo della repubblica cubana.

« Considerando che ciò non può aver effetto senza riconoscere dapprima l'esistenza ed il carattere del governo di Cuba.

« *Articolo unico*. Decreto che l'indipendenza dell'isola di Cuba riguardo all'autorità spagnuola e la forma repubblicana del governo dell'isola sono riconosciute colla presente.

« Il ministro degli affari esteri è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Dato a Lima, il 3 agosto 1869.

« JOSÈ BALTA. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 17 *settembre*. — Non ho bisogno di dirvi che si discorre sempre in senso diverso della salute dell'imperatore. Si parla di ricaduta, di sincopi. Ho da buona fonte che si è praticata a Sua Maestà una leggiera cauterizzazione come una emorroidale, ciò ch'è meno pericoloso. Una prova non dubbia che la salute dell'imperatore non ispira nessuna inquietudine è che non solo l'imperatrice sembra decisa a partire per Costantinopoli ma anche si afferma ch'essa assisterà all'apertura del canale di Suez. Djemil pascià ha ritardato la sua partenza sino al principio della settimana prossima. Egli aspettava il corriere di Costantinopoli ch'è giunto quest'oggi e che probabilmente non ripartirà senza portare a Costantinopoli la notizia ufficiale della partenza dell'imperatrice. Sapete che i medici hanno dichiarato che, il 20, daranno il loro parere se l'imperatrice potrà partire senza inconvenienti. La crisi ministeriale è sempre differita sino al ritorno dei ministri. Ma ora si è d'accordo nel dire che vi sono tre individualità nel ministero che devono sparire come insufficienti, prima della riapertura della Camera, e questi sono i signori *Gressier*, Bourbeau e Duvergier. Si vuole *pure sbarazzarsi* (in certe sfere governative) del sig. di Lavalette il quale invece d'occuparsi di diplomazia a Londra, scrive continuamente all'imperatore e prende attiva parte agl'intrighi ministeriali contro l'elemento liberale.

Pare che l'imperatrice non parli del principe Napoleone con quella irritazione usata dai giornali che la difendono. Essa riconosce che egli ha idee più avanzate di quelle del governo, ma non scorge nell'ultimo discorso del principe che il giuramento di fedeltà fatto a suo figlio. È un fatto del resto che tutto ciò che emana direttamente da St-Cloud come l'articolo del *Peuple français* del signor Duvernois, porta l'impronta d'un grande carattere di convenienza verso il principe.

È molto probabile che il governo continuerà a progredire nella via liberale. Il sig. Magne, ch'è ora nel Perigord, ha un enorme incartamento di tutti gli opuscoli stampati *alla stamperia* imperiale sull'inchiesta *agricola* e vuole intraprendere una riduzione *nelle tariffe* dei dazi e delle dogane. Però il *governo* non trascura i mezzi di difesa. Si assicura che il maresciallo Canrobert, giudicato d'un carattere troppo mite per assumersi la responsabilità della repressione d'una sommossa, sarebbe chiamato alla direzione della gran cancelleria della Legion d'onore vacante in seguito alla dimissione che darebbe il signor di Flahaut. Si chiamerebbe al comando dell'esercito di Parigi, il generale di Palikao, il quale non esiterebbe a mettere tutto a ferro e fuoco in caso di bisogno. Si adottano altresì precauzioni d'altro genere. Il signor Jérôme David sarebbe stato incaricato di depositare in nome dell'imperatrice 2 miliardi alla Banca d'Inghilterra, la quale non avrebbe voluto accettarli, il signor David li avrebbe depositati alla Banca di Amsterdam.

Monsignor Darboy approfittò della entrata ecclesiastica per fare atto di adesione assoluta al potere temporale e di sottomissione intera al Papa.

Si considera questa manifestazione come un preambolo della sua promozione al cardinalato.

Il generale Mellinet, comandante la guardia nazionale di Francia, ha dato la sua dimissione perchè la guardia nazionale di Bercy non è stata incaricata della custodia delle urne di scrutinio.

Il generale d'Autemarre è stato nominato in sua vece.

Il signor Emilio Ollivier si sposa il 24 corrente.

Il teatro dell'*Ambigu* ha riaperto le sue porte con un cattivo melodramma intitolato *Les Couteaux d'or* che fece fiasco, completamente. A vero dire la nuova direzione del teatro lo aveva ricevuto come un lascito dall'antica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'11 agosto, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o fuocatico e sul bestiame, deliberati dalla deputazione provinciale di Messina.

2. Un R. decreto del 26 agosto, che alle strade provinciali nella provincia di Genova, classificate tali coi RR. decreti 28 febbraio 1867 e 20 ottobre 1868, sono aggiunte pure la strada di Jemossi e quella di Fontanabuona.

3. Alcune disposizioni nel personale consolare di seconda categoria.

4. Un decreto del ministro degli affari esteri in data del 31 agosto decorso, col quale fu instituita una Regia agenzia consolare in Fort-de-France, dipendente dal R. Consolato in San Pietro della Martinica.

5. Una disposizione relativa ad un ufficiale dell'esercito.

6. Un R. decreto del 5 settembre, a tenore del quale, Nelli comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'apello di Aquila, venne collocato in aspettativa dietro sua domanda, per motivi di salute, per mesi sei.

7. Elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

8. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 18 settembre corrente, con il quale è concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria d'esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre.

I licei regi o pareggiati ai regi che furono sede d'esame per la sessione ordinaria saranno sede d'esame per la nuova sessione; nella provincia di Firenze sarà una sola sede d'esame a Firenze.

Le prove in iscritto sopra i temi dati dalla Giunta avranno luogo ne' giorni e nell'ordine che seguono:

Il giorno 13 la prova di *matematica;*
Il giorno 15 la prova in *lettere italiane;*
Il giorno 18 la prova in *lettere latine;*
Il giorno 20 la prova in *lingua greca.*

Le sedute d'esame incomincieranno alle ore 8 del mattino e saranno chiuse alle ore 2 pomeridiane.

Le prove orali dinanzi alla Commissione locale avranno luogo ne' giorni 21 e seguenti.

I candidati che abbiano fallite le prove nella sessione ordinaria, o che per causa di malattia od altro legittimo impedimento non si siano presentati a tutti o ad alcuni degli esami prescritti s'inscriveranno presso l'autorità scolastica della provincia non più tardi del 25 settembre.

CRONACA DI FIRENZE

Il Consiglio comunale di Firenze approvò nell'adunanza del 17 corrente il regolamento per le scuole secondarie del comune, proposto dal cav. prof. Tommaso Del Beccaro, direttore del liceo-ginnasio Dante.

Siccome il nostro appendicista teatrale si è recato a San Piero a Sieve per assistere alle fazioni campali, oggi, invece della consueta appendice sugli spettacoli di Firenze, egli ci invia una sua corrispondenza dal campo.

Sabato, 18, nelle ore pomeridiane, le guardie di pubblica sicurezza arrestavano due donne che per motivi di gelosia altercavano chiassosamente in mezzo alla pubblica via, e che dalle parole stavano per passare ai fatti.

Nella settimana decorsa furono rinvenuti e depositati presso l'uffizio di polizia municipale del Municipio di Firenze i seguenti oggetti:

Un sacchetto contenente una somma di denaro in moneta, reperito nel dì 9 stante nell'uffizio della barriera Settignanese.

Una cravatta con spillo d'argento trovata nel dì 12 corrente nel bagno pubblico comunale nel Corso dei Tintori.

Una pezza di tessuto in lana e seta ritrovata nel dì 16 del mese stesso presso la Porta al Prato.

Bollettino meteorologico del dì 19 settembre ora 1 pomeridiana.

Si copre di nubi il cielo dell'Italia settentrionale: il barometro si è abbassato da 1 a 5 mm., ed i venti sono di S. O.

Il tempo tende di nuovo ad essere cattivo.

Nella giornata del 19 settembre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 18,0 e la minima di + 16,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 settembre.

Bovi Ignazio, d'anni 79 — Corsini Carolina, id. 73 — Rossi Annunziata, id. 21 — Testi Adelaide, id. 18 — Natali Carolina, id. 53 — Roverci Maria, id. 25 — Picci Teresa, id. 19 — Gabbiani Luigi, id. 28 — Basevi Emanuele, id. 72.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 14 maschi, e 9 femmine.

Matrimoni del 18 settembre.

Bacciarelli Gaetano, capitano dei bersaglieri e Turri Cecilia, possidente.

Ulivelli Clemente, tornitore e Banchi Elisa, attendente a casa.

Tassinari Antonio, impiegato regio e Razzi Sofia, attendente a casa.

Bernardi Achille, scritturale e Nenciani Giulia, attendente a casa.

Minucci avvocato Tommaso, legale e possidente e Cepparello Maria, possidente.

Barbani Ferdinando, negoziante e Corsi Augusta, attendente a casa.

Giorgi Luigi, falegname e Pagani Eugenia, attendente a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 17 del corrente fu aperto a Noicattaro (provincia di Bari) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario di giorno limitato.

— L'*Economista d'Italia* del 18 annunzia che un gruppo di banchieri e stabilimenti di credito esteri, insieme alla Società generale di credito provinciale e comunale, hanno firmato il 17 corrente un contratto col ministro delle finanze per l'emissione all'estero delle obbligazioni ecclesiastiche, e per un prestito in oro di 60 milioni.

— Ci si assicura, scrive la *Gazzetta di Torino* del 18, che la Società promotrice dell'industria nazionale un incremento veramente superiore ad ogni aspettazione. Infatti dalle più lontane provincie d'Italia arrivano le schede di associazione sottoscritte da rispettabili Case industriali.

Di questi giorni poi, ricorrendo il pagamento delle quote sociali, S. M. il Re d'Italia volle che fosse versata l'intera annata delle sue 200 azioni in L. 10,000, dimostrando così quanto s'interessi a quelle instituzioni le quali tendono allo sviluppo della ricchezza nazionale.

— Ci si annunzia, scrive la *Lombardia* del 18, che fu arrestato e messo a disposizione della autorità giudiziaria, certo Ambrogio Visconti, il quale vendeva nelle campagne una *pasta topicida*, della quale il pollame va pure ghiotto. Ora questa *pasta* è un potente veleno.

Parecchi contadini, che mangiarono del pollame morto per aver trangugiato di quella pasta, morirono essi pure avvelenati, come avvenne a Cernusco Asinario.

— Martedì passato, scrive il *Corriere Cremonese* del 18, verso le 8 pom., sulla strada provinciale presso Sospiro, alcuni nostri negozianti d'uva furono aggressi da sette malandrini armati di fucili e coltelli, i quali tolsero loro qualche centinaio di lire e presero tosto il largo.

— La Corte delle Assisie di Cremona condannava testè Ancanfora Angelo a dieci anni e Lomonaco Pasquale a sette anni di reclusione, perchè imputati e convinti di mettere dolosamente in circolazione dei biglietti di Banca falsi da 5 lire.

— Al *Rinnovamento* del 18 scrivono da Vicenza, che i mugnai dei distretti di Vicenza, Lonigo, Barbarano, nonchè quelli dei comuni di Cologna, Zimella, Soave e Zucca si riunirono in consorzio per l'esazione della tassa sul macinato.

— Il 13 corrente, alle ore 7 ant., scrive il *Ravennate* del 18, sullo stradale che da Ravenna conduce a Forlì, e per l'appunto presso a *Monaldina* due sconosciuti malandrini armati l'uno di fucile, l'altro di pistola, intimarono al vetturale Cortesi Domenico di questa città di fermarsi onde aggredire due inglesi che egli conduceva colla propria vettura a Forlì. Il Cortesi anzichè fermarsi s'inchinò verso il sedile, sforzò i cavalli partendo a gran galoppo e mettendosi ben presto fuori del tiro e risparmiando ogni molestia ai due stranieri, che furono molto contenti della condotta del loro vetturino.

— Il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 16 corrente scrive:

Nella notte dall'8 al 9 furono fatte delle scariche in direzione delle finestre del pretore di Guspini e ben undici proiettili penetrarono nell'interno della casa rasentando i letti in cui dormivano i suoi figli. Sospettasi che ciò sia avvenuto come minaccia allo zelo mostrato da quel pretore verso i contravventori alle leggi forestali.

— In data del 17 il *Piccolo Giornale di Napoli* reca:

Quel Marino, autore della tragedia in questura che narrammo ieri, che, dopo aver tirato colpi di revolver contro quattro persone, ferì sè medesimo, non è morto, ma migliora. Si è constatato che nella sua famiglia la monomania è ereditaria, e che ha una sorella rinchiusa nel manicomio di Aversa.

— Nella tornata di ieri sera, scrive il *Giornale di Napoli* del 17, il nostro Consiglio municipale autorizzò la Giunta a desistere dall'appello nella causa contro il comm. Colonna, sindaco funzionante, allorchè un impiegato municipale sottrasse il denaro donato dal Re per maritaggi, ed insieme a pagare le donzelle che avevano contratto matrimonio nella certezza di essere chiamate a partecipare alla largizione reale, surrogandosi però il municipio a' diritti che queste poteano sperimentare contro il comm. Colonna.

Sinistri marittimi. — La tempesta, che da alcuni giorni infierisce sulle nostre coste, scrive l'*Avenir National* del 17, cagionò la perdita di tredici, fra navi e bastimenti, cioè otto francesi e cinque inglesi.

Le navi francesi sono le seguenti:

Il lougre *Adele Valentina*, naufragato a Cayeux; di tutto l'equipaggio non si salvò che il mozzo.

Il brick *Buona Maria* naufragò a Boulogne, ma l'equipaggio potè salvarsi.

Gli sloops *Buona Madre, Maria Giuseppe* e *Pietro Maria* naufragarono in vista dell'Havre, ma gli equipaggi furono salvi.

Il battello-pescatore *Vittore-Adolfo* naufragò a Trouville, ed il solo marinaio che lo montava perdette la vita.

Furono salvi gli equipaggi dello sloop *Maria Vittoria*, naufragato a Dieppe, e del vapore *Provincia d'Algeri*, naufragato a Bregancon, presso Hyères.

Le cinque navi inglesi naufragate sono queste:

Il bastimento a tre alberi *Prider of the Granges* naufragò a Dunkerque, ma il suo equipaggio fu salvato dal pilota del porto.

I bricks *Wheatstreaf* ed *Harmony* naufragarono presso Ambleteuse, ma gli equipaggi si salvarono.

A San Valery sulla Somma naufragò il *Paragon*, bastimento a tre ponti, e degli uomini dell'equipaggio, due furono salvi e nove perirono.

Al Conquet naufragò il *Bud*, dell'equipaggio del quale non si ha nessuna notizia.

Naufragio. — Il *Morning Post* del 17 annunzia il naufragio avvenuto il 13 a Ladwan del battello a vapore *Carnatic*, della Compagnia di navigazione a vapore peninsulare ed orientale, nel suo viaggio da Suez a Bombay. Trenta persone rimasero annegate; il rimanente dell'equipaggio ha potuto salvarsi e ritornare a Suez. Il *Carnatic* era un battello di 1254 tonnellate di registro. Il danno totale ascende a 5 milioni di franchi.

Nave incendiata. — L'*Osservatore Triestino* ha da Lisbona, in data 14 corrente, che la nave *Creola del Plata*, capitano Pezzolo, proveniente da Genova, si è abbruciata nel porto di Buenos Ayres, e colò a fondo con 500 tonnellate marmo e 200 pippe vino.

Decesso. — Ieri mattina, scrive lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 18, la duchessa Melzi d'Eril, nata Brignole-Sale, moriva a Ginevra, assistita dal consorte e dalla duchessa di Galliera sua sorella.

L'industria a Schio. — Al *Rinnovamento* del 16 scrivono che la forza motrice adoperata a Schio per l'industria delle lane è di 450 cavalli. I fusi che girano nel lanificio Rossi sono 20,000 e 700 i telai. Gli operai che lavorano in quella importante fabbrica sono 2,300, e producono 700,000 metri di tessuto che rappresentano il valore complessivo di 7,000,000 lire.

Naufragio. — La *France du Nord* di Boulogne sur Mer scrive che, il 12 corrente, un bastimento inglese, di 400 tonnellate, proveniente dalla Spagna carico di paglia di Manilla, di cipolle e di piombo, fece naufragio nelle ore pomeridiane sulla costa di Berck. Degli 11 uomini d'equipaggio, due soli poterono essere salvati.

Avanzamenti della Galleria

NEL TRAFORO DELLE ALPI

INDICAZIONI	SUD	NORD	TOTALE
Lunghezza tot. della galleria da scavarsi, metri	. . .	. . .	12220 »
Avanzamenti ottenutisi in piccola sezione dal 1° al 15 7.bre 1869 »	34 80	29 45	
Galleria già scavata in piccola e grande sezione al 31 agosto 1869 . . . . »	5913 20	4222 35	
TOTALE della galleria scavata al 15 7.bre 1869	5948 00	4251 80	10199 80
Restano a scavarsi metri	. . .	. . .	2020 20

NOTIZIE ULTIME

Alla *Gazzetta Ufficiale* telegrafano da S. Piero a Sieve, in data del 19 corrente:

S. M. giunta felicemente; accolta splendidamente su tutta la linea. Tutti i paesi della vallata illuminati. Truppe molto animate, bellissimo accompagnamento, disciplina perfetta, popolazione contentissima.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

La disposizione della nostra Borsa ha sensibilmente migliorato questa settimana, certamente anche per l'influenza della più buona tendenza delle Borse di Parigi e della Germania. Le ultime notizie sulla salute dell'imperatore Napoleone sono soddisfacenti. Fino dal principiare della settimana la nostra rendita ne era favorita; dessa si negoziò lunedì a 55 50 e 55 45; martedì toccava pure 55 55; ma mercoledì si faceva sentire una piccola reazione e giovedì discese fino a 55 07. Venerdì una buona ripresa ebbe luogo, ed oggi la giornata chiuse a 56 15 e 56 20, ossia con un rialzo di circa un franco sui corsi di sabato passato.

La notizia d'un prestito di 60 milioni di lire in oro che il ministro delle finanze ha vantaggiosamente conchiuso con un gruppo di banchieri esteri e colla Società generale di credito provinciale e comunale, ha di molto contribuito alla fermezza della rendita. I cambi ed i marenghi invece hanno considerevolmente ribassato. Le azioni e le obbligazioni dei tabacchi come le azioni delle Meridionali hanno pure avuto una considerevole ripresa. Il Prestito nazionale malgrado l'estrazione dei premi ha riguadagnato i corsi di sabato passato.

Vista la condizione generale del mercato, havvi quindi a sperare che siamo per entrare nuovamente in un periodo d'attività.

Rendita 5 0[0. — Lunedì. Fin dal principio della settimana si fecero rimarcare una migliore disposizione della piazza, ed il ritorno della fiducia. Così nel mattino la rendita fu ricercata a 55 50 e 55 40 per fine corrente; qualche affare per contanti vi fu pure a 55 55 e 55 45. Questa buona tendenza continuava pure dopo la Borsa e fino all'arrivo dei primi corsi di Parigi, ove la nostra rendita subiva un leggero ribasso, per cui i corsi qui scesero a 55 25 e 55 20. Tuttavia questa debolezza non durava lungamente, poichè sotto l'impulso di migliori corsi della Borsa di Parigi, la nostra rendita risaliva a 55 30 e 55 40. — Martedì. All'infuori di qualche affare per contanti, che furono molto rimarcati ai corsi di 55 60 e 55 55, gli affari a termine furono ristretti. Eranvi più venditori che compratori ai corsi di 55 50 e 55 45. Nel pomeriggio la tendenza al ribasso divenne ancora più accentuata, e la rendita rimase offerta a 55 40. — Mercoledì. Ricorrendo una festa israelita, il mercato fu disertato da una gran parte di speculatori e di agenti di cambio della nostra Borsa, la quale rimase quasi abbandonata. Gli affari furono di poca o nessuna importanza; si negoziò la rendita a 55 25 e 55 22 1[2 per fine corrente. Dopo mezzogiorno, continuando qualche offerta, si discese fino a 55 05. Vaghe voci di crisi ministeriale furono la causa che verso la fine della giornata, la rendita cadesse fino a 55 ed anche a 54 95.

Giovedì. Il mercato era molto migliore; le voci di un cambiamento di ministero furono smentite, e la rendita facevasi a 55 12 e 55 07 per fine corrente. — Venerdì. Le buone notizie pervenute sulla salute dell'imperatore Napoleone e la fiducia e la buona disposizione ritornate nella Borsa di Parigi e della Germania hanno grandemente influenzato il nostro mercato, ove la nostra rendita si negoziò a 55 50 e 55 45. Nel pomeriggio, allorchè si seppe l'apertura delle Borse di Parigi e di Lione, dove la rendita italiana si negoziava in rialzo, anche qui salì fino a 55 65 e 55 70. Non possiamo lasciar passare inosservato il nostro 3 per cento, sulla cui stabilità noi chiamavamo l'attenzione del lettore, il quale ha fortemente resistito alle scosse dell'ultima crise. Desso si negoziò lunedì, martedì e mercoledì da 36 25 a 36 15 per contanti; giovedì avanzò fino a 36 50 e 36 25, e venerdì e sabato otteneva i corsi di 36 60 e 36 50, beninteso sempre per contanti. — Sabato. La notizia che il ministro delle finanze ha concluso un prestito di 60 milioni di lire in oro a delle condizioni vantaggiose per lo Stato, ed i primi dispacci di apertura delle Borse di Parigi e della Germania, essendo arrivati con rialzo, la nostra rendita si negoziò qui a 56, 56 05, 56 10, 56 15 e 56 20.

Prestito Nazionale. — Lunedì. Numerosi affari tanto per contanti che a termine, con ritorno del numero, a corsi di 82 10 e 81 80. — Martedì e mercoledì, assenza completa di affari; questo valore fu segnato a listino al corso nominale di 82. — Giovedì. Dopo l'estrazione dei premi il Prestito nazionale non si negoziò che a 81 10, 81 05 e 81 per fine corrente. — Venerdì. Una ricerca molto viva ebbe luogo a 81 30, 81 27, 81 25 per fine corrente. — Sabato. Il rialzo stabilitosi sulla nostra piazza fa salire i corsi a 82 e 82 10.

Azioni e Obbligazioni Tabacchi. — Lunedì. Le azioni dei Tabacchi diedero luogo a vivi affari a 653, 652 50 e 652 per fine corrente. Le obbligazioni furono meno ricercate e si trattarono fra 445 e 443 per fine corrente. — Martedì. Malgrado la debolezza che regnava sulla nostra piazza, molti affari si fecero in Azioni dei Tabacchi a 652, 651 e 650, e le obbligazioni a 445 e 443. — Mercoledì. Alcune transazioni avevano luogo in azioni a 650 e 649 per fine corrente; qualche affare si fece per contanti a 649 e 648, mentre le obbligazioni si trattarono fra 446 e 444 50 per fine corrente. — Giovedì. Non ostante la migliore tendenza della piazza le Azioni dei Tabacchi non ne profittarono, al contrario esse subirono un leggero ribasso, talchè furono offerte a 647 non trovando compratori che a 645. Anche le obbligazioni dovettero cedere di qualche punto; erano offerte a 443 50 e vendute a 442 50. — Venerdì. La migliore disposizione della Borsa spinse innanzi le azioni, le quali mentre erano offerte a 650, si domandavano a 649; le obbligazioni si offrivano a 445 e si comperavano a 444 50. — Sabato. La buona tendenza della piazza fece sì che le azioni si domandassero con una certa insistenza; desse si trattarono fra 658 e 653; le obbligazioni furono offerte a 446 50 ed acquistate a 445 50.

Strade ferrate. — Lunedì. Durante tutta la giornata fuvvi grande domanda di azioni delle meridionali, le quali si negoziarono successivamente a 306 00, 305 50 e 304 50, ma non vi erano molti venditori. — Martedì. La tendenza al ribasso che regna alla nostra Borsa faceva piegare le meridionali a 304 50, 304 00, 303 50 e finalmente a 303 00. — Mercoledì. La assenza degli affari e qualche offerta fecero continuare il ribasso sulle meridionali, che scesero a 301, 300 e 299. Le obbligazioni della stessa società furono offerte a 175 senza trovare compratori. — Giovedì. La piazza avendo un poco migliorato, le azioni delle meridionali causarono alcuni affari, essendo offerte a 304 e in contanti a 302. — Venerdì. Le azioni delle meridionali furono ricercate a 304 50, e più tardi negoziate a 305. — Sabato. Le meridionali, da lungo tempo neglette, cominciano a profittare del rialzo che riacquista terreno. Così, se non vi furono venditori a 311, si trovavano facilmente compratori a 308.

Azioni delle Banche. — Da lunedì fino a sabato nessun affare ebbe luogo in codesti valori. Le azioni della Banca toscana furono segnate al corso nominale di 1730, e quelle della Banca Nazionale italiana al corso nominale di 1900.

Obbligazioni demaniali. — Queste obbligazioni furono venerdì ricercatissime a 445 per contanti.

Cambi. — Lunedì. Malgrado la fermezza della rendita e di tutti gli altri valori, il Londra fu ricercato a 26 18 e 26 12 a tre mesi, ed il Parigi a vista a 104 70 e 104 60. — Martedì. Questa giornata ci diede l'opposta della vigilia, poichè in presenza della generale debolezza dei valori parrebbe che i cambi avessero dovuto sostenersi; invece furono quasi negletti. Il Londra a tre mesi era offerto a 26 18 e 26 12 ed il Parigi a vista a 104 75 e 104 50 trovando pochissimi compratori. — Mercoledì. Gli affari trattati in questa giornata furono insignificanti e la tendenza era piuttosto per il ribasso. Il Londra a tre mesi che era offerto a 26 10 trovò pochi compratori a 26 05, ed il Parigi a vista che era offerto a 104 65 non trovò compratori che a 104 45. — Giovedì. Nonostante la più buona tendenza e la fermezza della rendita, il Londra a tre mesi fu domandato a 26 trovando pure compratori a 26 12, ed il Parigi che fu offerto a 104 50 fu domandato a 104 40. — Venerdì. Il Londra si negoziò a 26 15 e 26 12 a tre mesi, ed il Parigi a vista a 104 60 e 104 40. — Sabato. La fermezza della rendita ha certamente contribuito a far scendere i corsi dei cambi. Il Londra a tre mesi che fu offerto a 26 08 non fu pagato che 26 02; il Parigi a vista era offerto a 104 40, e si negoziò a 104 20 per contanti.

Marenghi. — Lunedì. I marenghi furono ricercati e si negoziarono a 20 83 e 20 82 per contanti. — Martedì. Quantunque la nostra piazza fosse debole, nondimeno i marenghi furono negletti e piegarono a 20 80 e 20 78. — Mercoledì. Senza affari ed offerti a 20 82, non potendoli negoziare che a 20 79. — Giovedì. Vi ebbe un po' più di attività ed i marenghi furono offerti a 20 83, trovando compratori allo stesso corso: più tardi facevasi 20 82 per contanti. In seguito al rialzo della rendita i marenghi cominciano a piegare. — Venerdì. I marenghi furono un poco meno sostenuti; erano offerti a 20 83, non trovando compratori che a 20 81. — Sabato. I marenghi di conserva coi cambi subiscono un ribasso non appena la rendita ritorna al rialzo. Ecco perchè furono offerti a 20 79, non trovando compratori che a 20 78 per contanti. (Dall'*Economista d'Italia*)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 18 settembre.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	55 70
Az. Banca Nazionale	cont.	1905 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	cont.	305 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	173 50
» Beni demaniali	cont.	443 —	— —
» »	f. m.	445 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	80 50	— —
Az. ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali	cont.	— —	445 50

Borsa di Genova del 18 settembre.

		Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	55 95	55 65
» » »	f. m.	55 95	55 60
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	1905 —	1900 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	407 —	— —

Borsa di Torino del 18 settembre.

Corso legale 55 82 1[2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 82 a 20 79.

TEATRI DEL 19 SETTEMBRE

PRINCIPE UMBERTO. Opera: *Chiara di Rosemberg*. Ballo: *Nelly*.
ARENA NAZIONALE. Commedia: *Il regno di Adelaide*.

CANUTI-CANUTI-CANUTI!

Leggete!!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S v'offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTAGNO-BRUNO o NERO naturale, primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Presso Lire 6 e Lire 8.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 — in Torino, presso il signor APPINO profumiere via L. Barberoux, n° 16. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

GIACOMO  ROSSI

ARMAJOLO DI S. M. IL RE D'ITALIA

RICCO ED ASSORTITO MAGAZZINO DI ARMI IN FIRENZE.

Via de' Martelli, num. 7.

Armi di lusso e da guerra delle migliori fabbriche nazionali ed estere, da non temere concorrenza. Carabine e Pistole a revolvers, dette da sala ed a pressione d'aria, scelto assortimento di Fucili per caccia caricantisi dalla culatta e a bacchetta, oggetti relativi alla caccia, Bersagli, Sciabole, Speroni, ecc.

Avverte il pubblico che nel suo laboratorio si eseguisce prontamente ogni lavoro di costruzione e di riparazione di qualsiasi arme.

GUIDA DELLE FAMIGLIE

5 Edizione.

NOZIONI IGIENICHE EDUCATIVE, ISTRUTTIVE E DI ECONOMIA DOMESTICA.

Spedire vaglia postale al nome di *Alessandro Lampugnani*, editore Milano.

Quinta edizione rifusa e aumentata, con disegni e articoli nuovi. Un volume elegante di 600 pagine a due colonne, illustrato da oltre 200 vignette. Prezzo lire 4.

Riassume in una forma facile e amena tutte le regole di società, e le nozioni, non che utili, necessarie al buon ordine, all'economia e alla felicità della famiglia. Temi speciali sono: — *Le buone maniere — Le convenienze sociali e di famiglia — L'igiene generale — L'igiene degli alimenti* — quella *dei movimenti e delle attitudini — La ginnastica — La cura dei malati e dei convalescenti — La cucina dei malati e quella dei sani — La storia della digestione* e quella *della respirazione*, ossia lo studio del macchinismo umano a regola di salute — *La medicina casalinga — La scienza casalinga — La cura della casa — L'arte del cavamacchie — La pulitezza — L'eleganza della persona — L'arte della bellezza — L'educazione dei fanciulli — L'allattamento e l'allevamento dei bambini*, articoli importantissimi alla salute e alla bellezza fisica e morale, redatti per consulto di persone dell'arte, d'accordo colle più recenti e stimate opere dei primari medici e scienziati, italiani e stranieri.

Le moltissime aggiunte di questa quinta edizione, fra cui gli scritti di varii medici distinti, e il trattato intorno ai bambini del dottor Du-Jardin, colla Relazione in proposito dell'Accademia medica di Parigi, sono tali da rendere il libro opportuno e interessantissimo anche a chi possiede già le edizioni precedenti.

Quest'opera, igienica, educativa ed istruttiva insieme, ci sembra possa dirsi veramente la *Guida del bene*, corredo indispensabile di ogni savia famiglia.

Rivolgere le domande con vaglia anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Invio raccomandato aumento di cent. 30.

VIRTÙ SPECIALE
DELL'ACQUA D'ANATERINA
PER LA BOCCA

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo; poichè le lìbruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'induramento. Imperocchè quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente, così messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il loro bel color naturale scomponendo e levando chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti da denti guasti e forati, pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'acqua di Anaterina per la bocca *impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.*

L'acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il menomo pregiudizio.

L'acqua medesima è sopratutto pregevole per *mantenere il buon odore del fiato e per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse*, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore delle gengive ammalate, e sottentra un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti, mali di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è da raccomandarsi una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, producendo così una specie di reazione.

DEPOSITI: Firenze, *presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire, al* REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni n. 20.* Torino, *Agenzia D. Mondo.* Genova, *farmacia Bruzza*; Milano, *farmacia Moja; C. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *farmacia Girardi.* Napoli, *farmacia, Bercanstel; farmacia omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Bolner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacie Roviglia.* Roma, *farmacia Marignani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia, *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna, *Stabilimento chimico di C. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchia.* Livorno, *farmacia Crecchi.* Verona, *farmacia Frinzi,* Mantova, *farmacia Carnevali.* Treviso, *farm. Zannini.*

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina, per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Stresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta', via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27.

NB. Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 2 70.

Deposito pure della Timiama del Serraglio, preparata dal Chimico S. Stresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 1 70.

PRESSO L'EMPORIO LIBRARIO
DI **A. DANTE FERRONI**
Via Panzani, N° 18, Firenze

È pubblicato l'interessante lavoro di attualità:

LA
MONACA DI CRACOVIA
BARBARA UBRIK
LA SEPOLTA VIVA

racconto storico
DELL'ABATE **J.*** K.*****
ESULE POLACCO

Un volume in-32° con vignetta, centesimi 50. — Si spedisce franco in tutta Italia.

IL SOTTOSCRITTO MAESTRO

Elementare di grado superiore, dà ripetizioni agli allievi delle Scuole Elementari in casa e a domicilio, Firenze, Via dell'Agnolo, N° 64, terreno.

(Dirigersi sino a tutto ottobre al N° 47, terreno.)

GIUGLARDI FRANCESCO.

DOMANDA D'AGENTI

Una fabbrica rinomata, i prodotti della quale hanno un gran consumo in Italia, domanda agenti abili e viaggiatori contro provvigione. Da rivolgersi mediante lettera franca all'indirizzo E. ed M. N° 5,000, ferma in posta in Norimberga (Baviera). H.-155-F.

LA VITTIMA DELL'INCHIESTA

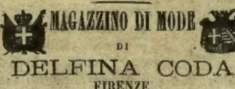
Lunario satirico con l'avventure di G. Lai, ex-frate (affare Lobbia), centesimi 10 la copia; all'ingrosso, 30 per cento di sconto. — Pronta spedizione dietro importo, dirigersi al sig. F. Fanti Corso di Croce rossa, N° 3, Firenze.

ISTITUTO
PIETRO THOUAR
Via degli Archibusieri, N. 6.

Nei primi del prossimo novembre verrà aperto l'Istituto, il quale avrà una classe preparatoria, scuole elementari e tecniche ginnasio, liceo, ed un corso preparatorio agli esami d'ammissione alla R. Accademia militare di Torino.

Le iscrizioni comincieranno il 15 ottobre; gli esami di ammissione si terranno ai primi del futuro novembre. — Il programma si spedisce *gratis*.

GUIDA
DEI PRIMARI STABILIMENTI E NEGOZI DI FIRENZE



MAGAZZINO DI MODE
DI
DELFINA CODA
FIRENZE

Piazza del Duomo Palazzo Gondi N° 15 p. nobile. Articoli di Novità Corredi per Nozze e lingerie. Provveditrice di S. A. R. la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Locanda e Pensione
LA NAZIONE

diretto da G. CECCONI, Via Cerretani, n. 8. *Camere da L. 2 a L. 5.*

NUOVA FIASCHETTERIA

SUCCURSALE ALL'APPENNINO CON BOUFET CALDO E FREDDO in via del Proconsolo, sul canto di via Pandolfini.

M° VARIGLIA E C.

SETERIE, LANERIE, SPECIALITÀ DI CONFEZIONE. Via Tornabuoni e Strozzi Palazzo Corsi,

---

CATTANEO E VENTURINI

Gran Magazzino di Seterie. via de' Panzani, palazzo Carrega.

L. LACROIX

ARMAIOLO DI S. M. ARMI DA CACCIA, DI PRECISIONE DI FANTASIA ARTICOLI DA CACCIA, DA SCHERMA E DI LUSSO. Via dei Conti n. 2 presso via Cerretani.

MOBILI IN OGNI GENERE

LETTI DI FERRO CON TAPPEZZERIA, A. TARGINI, via Alfani, N° 57.

GRANDE MAGAZZINO

di letti in ferro e mobilia di noce, di Gaetano Barbieri via Cavour, n. 2.

(SEDE) **IL MONDO** (FIRENZE)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE sulla vita e contro l'incendio. Piazza Madonna, 5. Mandatario generale sig. E. GUITARD. Con Succursale nelle principali città d'Italia. Capitale Sociale L. 10,000,000

GRATIS.

L'Agenzia E-Savallo, Milano S. Paolo, 7; spedisce i primi Numeri dell'**EMPORIO COMMERCIALE** (Catalogo illustrato) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. — Un grosso volume in 8.° di 136 pagine a 2 colonne contenenti più di 4500 articoli diversi.

APPIGIONASI

pel 1° novembre un quartiere anche adatto per stabilimento fotografico, Corso Tintori, n° 35, ultimo piano, composto di tre camere, cucina e terrazza coperta di cristalli. Pigione annua lire 500. Dirigersi alla fotografia commerciale, via del Fosso, 15.

LIRE 3. L'Opera completa con elegante copertina	Sono pubblicate **12 DISPENSE** DELLA	**CENTESIMI 10** ogni DISPENSA

STORIA D'UN COSCRITTO
DEL 1813
OVVERO
LIPSIA E WATERLOO
PER ERKMANN-CHATRIAN

PRIMA VERSIONE ITALIANA — PROPRIETÀ LETTERARIA

La coscrizione, se non è mondiale come la guerra, è per lo meno europea, e un libro che la fa conoscere in tutta le fasi del suo svolgimento, che ci fa assistere alle miserie da cui la umanità è flagellata per l'orgoglio dei potenti; non può dirsi limitato ad un dato paese; per lo meno è un libro europeo.

Lipsia e Waterloo dicono da sè al lettore cosa saranno. Il terribile quadro della caduta d'un regime interamente militare, la pittura vivente degli orrori della guerra, il riverbero delle trepidazioni, dei dolori, delle angosce disperate che piombano sulla famiglia, la più cara delle istituzione social.

Semplice come la narrazione d'una giovane madre, imparziale quanto la storia, delicato al punto da non offendere menomamente la coscienza del cittadino, nè da allarme il pudore del focolare domestico, eminentemente morale e civile, questo libro, mentre ci narra tutto ciò che noi stessi abbiamo pensato o provato, tende a migliorarci, a fortificarci; c'insegna che le guerre sono giuste in un solo caso, quando sia minacciata la libertà o il diritto della nazione; mostra che, allinfuori di questa necessità, la gloria militare non è se non un barbaro massacro di uomini, e desolazione di centinaia di mille famiglie.

Le dodici edizioni che la Storia di un coscritto ottenne in Francia, e l'unanime assenso di quanti l'hanno letta, perocchè non vi traspira nè spirito di parte, nè parzialità di giudizii, mi hanno consigliato d'offrirlo al popolo italiano, il quale non può esser ultimo, quando si tratti d'una questione, che tanto interessa ogni individuo, ogni famiglia, ogni nazione d'Europa.

L'Editore

CONDIZIONI:

Le splendide illustrazioni ed i tipi nuovi appositamente fusi, fanno di quest'opera la più elegante delle edizioni.

Dessa verrà compiuta in 30 dispenze circa di pagine 16 cadauna.

Esciranno regolarmente *due dispense la settimana.*

Chi manda vaglia postale di L. 3, all'indirizzo *Emilio Croci*, editore, Milano, avrà diritto all'opera completa franca a domicilio ed alla copertina e frontispizio per riunire il volume e riceverà tosto il

DONO AGLI ASSOCIATI DIRETTI

consistente in una magnifica litografia di gran formato rappresentante uno degli episodi della *Storia di un coscritto.*

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 19

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Per programmi e informazioni dal mezzodì alle 2 pomeridiane

SOCIETA'  RUBATTINO
Linea d'Egitto e delle Indie

L'Amministrazione si reca a dovere di prevenire il commercio, qualmente, a partire dal 15 ottobre p. v., le partenze dei vapori della linea d'Egitto e delle Indie avranno luogo TRE VOLTE AL MESE in luogo di due, secondo il seguente:

ITINERARIO

Da GENOVA	5, 15, 25	d'ogni mese a ore	7 pomeridiane.
» LIVORNO	6, 16, 26	» » »	5 pomeridiane.
» NAPOLI	8, 18, 28	» » »	12 meridiane.
» MESSINA	9, 19, 29	» » »	12 meridiane.

Le partenze in ritorno da ALESSANDRIA avranno luogo li 7, 17, 27 del mese, e l'arrivo in GENOVA ogni 5, 15, 25.

Finchè siano pronti i grossi piroscafi che la Compagnia sta facendo costruire in Inghilterra saranno destinati a questo servizio, altre al nuovo piroscafo EGITTO, gli altri due ben conosciuti vapori AFRICA E SICILIA.

Si rende pur noto che per accordi stabiliti colla

PENINSULAR AND ORIENTAL
STEAM NAVIGATION COMPANY

l'Amminisirazione s'incarica, tanto in andata quanto in ritorno, di merci da e per i porti delle INDIE, della CINA e del GIAPPONE.

Dirigersi per informazioni ed imbarco agli Uffici dell'Amministrazione.

IL VERO GIOIELLO DELLA FORTUNA

ossia la nuova e grossa cabala aperta ai giuocatori del lotto, con tutte le più ampie spiegazioni. Libro nuovissimo compilato secondo i nuovi regolamenti del 3 dicembre 1863, adorno di 500 incisioni, accresciuto di molte e nuove oltre interpretazioni dei sogni, terza edizione di pag. 420. Milano, 1866. — Prezzo L. 2 50.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

SI PREVIENE CHI HA BISOGNO DI MOBILIA,

che con la fine di ottobre si chiude la vendita in Borgo SS. Apostoli, N° 8, primo piano, ove si trova sempre gran quantità di mobilia di qualunque specie, tanto nuova che d'occasione, non che tappeti, tende, oggetti di fantasia, ecc. Tutto infine ciò che può abbisognare per montare appartamenti ed a prezzi discretissimi.

ASTA AMICHEVOLE DI MOBILIA

Per trasferimento a Parigi, col giorno 14 ottobre prossimo e successivi, in Borgo Ognissanti, N° 50, secondo piano, si venderà tutto il mobiliare del quartiere al migliore offerente. A cominciare da oggi tutti i giorni dalle 10 alle 4, sarà aperto il locale per chi volesse farne acquisto anche prima.

R. Stabilimento Musicale Ricordi

Firenze – MILANO – Napoli

BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE

al massimo buon mercato

DELLE OPERE TEATRALI PIU' RINOMATE DI CELEBRI MAESTRI

Edizioni complete per Pianoforte solo

Prezzo di ciascuna Opera ***netti Franchi 5.***

Norma. I Puritani. La Sonnambula. Il Matrimonio segreto. L'Elisir d'amore. Lucia di Lamermoor. Lucrezia Borgia. Gli Ugonotti. Il Barbiere di Siviglia. Il Conte Ory.

BIBLIOTECA MUSICALE TASCABILE

SERIE PRIMA — PIANOFORTE SOLO

RACCOLTA DELLE PIU' CELEBRI SINFONIE

FASCICOLO I.
ROSSINI.

L'Italiana in Algeri. Il Barbiere di Siviglia. La Gazza Ladra. Semiramide. L'Assedio di Corinto. Gugliemo Tell.

FASCICOLO II.
VERDI.

Oberto Conte di S. Bonifacio. Nabocodonosor. Giovanna d'Arco. Luisa Miller. I Vespri Siciliani. Aroldo.

FASCICOLO III.
WEBER.

Rübezahl. Der Freischütz. Preziosa. Euriante. Oberon. Jubel.

FASCICOLO IV.
MOZART.

Il ratto del serraglio. Le Nozze di Figaro. Don Giovanni. Così fan tutte. Il Flauto magico. La clemenza di Tito.

FASCICOLO V.
DONIZETTI.

Anna Bolena. Faust. Gemma di Vergy. Linda di Chamounix. Don Pasquale. Maria di Rohan.

FASCICOLO VI.
BELLINI — MERCADANTE

Bellini — I Capuleti ed i Montecchi. Norma.

Mercadante — I due Figaro. Ismalia. Elena da Feltre. La Schiava Saracena.

Prezzo di ciascun fascicolo netti ***Fr. 3.***

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FRESCO

Quest'olio è della più sicura provenienza, perchè inviato da una delle principali fabbriche, onde non può mai cader dubbio sulla sua purezza ed attività. Tale assicurazione è necessaria per un rimedio che è ormai riconosciuto quale specifico della scrofola e della rachite, e di tutte quelle malattie del petto che sono seguite da difetto di nutrizione e da esaurimento delle forze vitali.

Vendesi alla farmacia ***Cioffi*** nel ***Corso*** N. 8, in Firenze.

Prezzo: il *chiaro* L. 1 40 — il *giallo* L. 1 15 — il *bruno* L. 1.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

ARTICOLI DI FANTASIA — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

CALZOLERIA A VAPORE
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 19,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone